

SETTANTA VITE IMMORTALI
Olgiate Olona - 26 giugno



EVENTI COMMEMORATIVI PREMIATI NEL 2011 CON
LA MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Caro Nonno: in ricordo del nonno che non ho mai conosciuto – volo TWA 891

di **Angelo Capozzi**, 26 giugno 2020 (pubblicato su *medium.com*)

(traduzione a cura di Nicola Puddu)



Il 26 giugno 1959 alle ore 17:33, un Super Constellation della TWA diretto a Chicago e partito dall'aeroporto di Milano Malpensa mentre imperversava un forte temporale, esplose e si schiantò al suolo sul territorio di Olgiate Olona 12 minuti dopo il decollo. Tutte le 70 persone a bordo morirono, tra cui mio nonno materno Leonardo Armanetti, originario di Bari, e il suo miglior amico Basilio Lombardi, entrambi emigrati dall'Italia che vivevano con le loro amate famiglie a Chicago, Illinois. Si tratta del quinto peggior disastro aereo nella storia della Aviazione Civile in Italia. La comunità di Olgiate Olona fece costruire un monumento memoriale e annualmente ha luogo una cerimonia commemorativa per le "70 vite immortali".

Caro Nonno, quanto avrei voluto conoscerti...

Le estati gloriose degli anni '50, i tuoi numerosi viaggi in Italia, per la famiglia, per gli amici, per nuove opportunità di lavoro, lunghi viaggi via mare, da New York a Genova, ... l' *Andrea Doria*.

Ma nel 1959, con *Volare* di Modugno ancora tra le hit in tutto il mondo, tu invece decidesti di volare...

Per volare, "Il Blu Dipinto di Blu"...

Ma quel giorno fatale non era certo blu, il cielo lasciò il posto a forze tempestose di fuoco e calore, a leggi di resistenza e gravità. Quali saranno stati i tuoi pensieri quando hai sentito l'aereo iniziare la sua tumultuosa, fatale picchiata verso il suolo? Di fronte a una morte così imminente, chi è presente? Chi osserva? Chi è osservato? Chi sta osservando colui che osserva? Chi era Leonardo in quel momento? E i compagni passeggeri, che dire di loro? Finisce tutto in un momento di *terrore*, oppure siamo davvero trasformati nell'eternità e nella beatitudine in quello stesso momento del nostro passaggio, senza fiato e nella meraviglia?

Mi sono chiesto spesso...

Come sarebbe stato sentire il tuo abbraccio...

Aver potuto apprezzare la tua voce mentre raccontavi la magia delle storie della tua giovinezza ... di quando vedesti per la prima volta la bellezza di mia nonna, la donna che scegliesti come tua moglie... e i tuoi occhi che videro la nascita di mia madre...

Aver potuto assaporare l'aroma della tua salsa rossa appena cucinata...

Aver potuto assaggiare il tuo famoso *baccalà alla pugliese*...

Aver potuto vedere e capire davvero il tuo dolce sorriso...

Sarei stato l'uomo che sono ora, o è successo qualcosa in questo passaggio che ha scatenato lo spirito del tuo cuore in modi sconosciuti?

In effetti, in tutti questi anni tra l'amore e le risate della tavola di famiglia durante l'ennesimo pasto festivo, noi ti ricordiamo sempre, come se il tuo posto a tavola fosse apparecchiato, un bicchiere pieno di vino, luccicante nella sua magica pura alchimia, un profondo e glorioso rosso, la coppa della nostra redenzione, che ci ricorda l'illusione della nostra separazione...

Il tuo sangue scorre nel mio, il tuo codice genetico è inseparabile, ogni ciocca dei miei capelli diventa grigia secondo il tuo piano, ogni mio respiro è l'eco del tuo...

Mi guardo allo specchio e vedo la tua ombra...

Cammino per la strada e misuro ogni mio passo con la tua andatura...

La mia voce parla, e noi abbiamo la stessa voce...

Caro Nonno... Quanto avrei voluto conoscerti, amato nonno del mio cuore!

Tu, caro Nonno, e le 70 vite immortali! Vi parlo con infinita gratitudine!